www.ecostampa.it

PAOLO RUFFILLI
Un'altra vita
pp. 206, € 18,50
Fazi

Libro salvifico e terribile al tempo stesso, questo *Un'altra vita*, come appare già dall'immagine della copertina: un uomo e una donna, una coppia, a giudicare dalla distanza, procedono su una spiaggia. Il particolare rivelatore è che sono entrambi elegantemente vestiti, ma lei indossa scarpe così scoperte che sembra avere i piedi nudi. Come se non ci fosse una vera meta per loro, come se la passeggiata procedesse all'infinito, diventando surreale. Merito del pittore, il contemporaneo Jack Vettriano, celebre per le sue atmosfere erotiche e ambigue, e merito della scelta di autore ed editore, certamente. Così la "nuova vita" a cui allude il titolo è una meta desiderabile, ma anche temibile, in qualche modo. Può essere l'appagamento completo di ogni desiderio inespresso, la realizzazione di un sogno. Ma può anche essere uno sconvolgimento difficile da assorbire, un sovvertimento delle tranquille leggi della propria vita, violento come un terremoto.
In questo intrecciarsi di felicità e pericolo, in questa scommessa assoluta sulla propria vita, le differenze stagionali non hanno più importanza: quel che conta davvero sono le affinità elettive con i grandi scrittori del passato, che diventano i garanti spirituali di queste scelte. E il collante vero, che brilla prezioso in ogni racconto, si rivela essere la scrittura finemente cesellata: il ritmo poetico che nutre la prosa, che impone il tempo di scoperta di sé di ogni personaggio, con la lentezza dei pensieri più profondi, che imbevono anche i sogni. Ruffilli ha la capacità di entrare in questo labirinto soprattutto femminile con la delicatezza di un ospite discreto, ma senza perdersi.

ANNA BANTI

L'Italia risorgimentale ritorna dopo 40 anni

ANNA BANTI
Noi credevamo
pp. 348, € 9,50
Mondadori

Francesca Branca

Complice il kolossal di Mario Martone che prende proprio nome e ispirazione da questo romanzo e complici soprattutto le celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, *Noi credevamo* di Anna Banti – *nome de plume* di Lucia Lo Presti – è ritornato in libreria dopo quarant'anni. Un'assenza davvero assordante che si lega ad una vicenda editoriale singolare ed ingrata per la quasi totalità delle opere bantiane. Don Domenico – un avo calabrese della scrittrice, presumibilmente il nonno paterno – è non solo la voce narrante del romanzo ma anche la rappresentazione dell'eroe anonimo che, insieme con i nomi altisonanti e noti di Castromediano, Pisacane, Garibaldi e Poerio, ha fatto dell'Italia un'unica nazione, pagandola anche a caro prezzo, visti i racconti dettagliati e verosimili delle cospirazioni e delle detenzioni nelle varie carceri borboniche. Tutta una giovinezza sacrificata – inutilmente da come si evince dal titolo – a favore di una unificazione che aveva premiato per l'ennesima volta i privilegiati e i potenti.
Non a caso il romanzo è un rendiconto postumo condotto sapientemente dalla scrit-

036286
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Fazi Editore